ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 95
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
29-30 Luglio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 5 - Nel testo del giornale (tel. 41-349): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. via Roma, 360, telefoni 53-436 - 53-476. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 196, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 125, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA


"ROUND THE CLOCK"

## L'autentico segreto della meteora alla dinamite

Berlino, sabato sera.

Il «V. 1» è giunto come un'amara sorpresa per gli inglesi e come una ineluttabile, per quanto attesa sciagura, per i loro governanti.

L'arma nuova è giunta, impiegata in grandi quantità e a nulla sono riuscite le spie, gli agenti segreti, il denaro, la violenza e gli attacchi aerei che il nemico ha impiegato in grande dovizia per scongiurare la terribile minaccia.

*Dalle ceneri delle città tedesche s'è levata una nuova fenice pericolosa e ardente. Là dove si faceva il calcolo: aereo contro aereo, tonnellata di bombe contro tonnellate di bombe, dove di giorno si effettuavano attacchi contro fabbriche specializzate dell'aeronautica, della radiotecnica e dei loro accessori, dove si coprivano città e ferrovie con triplici e quadruplici strati di bombe, dove si distruggevano dighe, si infettavano i corsi d'acqua con mine, dove dunque, a giudizio umano, si faceva conto di una crescente decadenza del lavoro e dell'economia, là è stato compiuto con tenacia il miracolo per cui da tempo si studiava in molti laboratori dei più grandi stati industriali.*

In mezzo al fumo e dalle macerie, tra insonnie e pianti, è nato il «V. 1».

Se inglesi ed americani, come potenze navali, erano orgogliosi di estendere alle coste della Normandia la volta di fuoco delle loro artiglierie navali da 20 a 30 km. nell'interno del paese, i tedeschi agiscono ora con un'arma aerea a lunga portata che sorpassa di centinaia di chilometri quella del nemico e lo colpisce nei suoi comandi centrali e nelle sue riserve.

La portata dell'artiglieria, che già era stata superata dagli Stukas e dai bombardieri, ha avuto un nuovo immenso progresso.

*Senza entrare in particolari tecnici, si possono già stabilire, a soli pochi giorni dall'inizio del bombardamento a distanza, queste prerogative dell'invenzione tedesca:*

*1) La nuova arma agisce senza equipaggio volante;*

*2) Gli iperbolidi a lunga portata permettono un considerevole risparmio nella produzione dell'armamento. Essi sgravano gli stabilimenti aeronautici, una notevole parte dell'industria dei motori, le fabbriche di munizioni, le officine meccaniche e molti impianti speciali;*

*3) Il totale delle ore lavorative impiegate per la costruzione di un iperbolide è di gran lunga inferiore a quello occorrente per un bombardiere pesante;*

*4) Il costo della nuova arma non corrisponde che ad una minima parte di quello di un bombardiere;*

*5) In fatto di materie prime esta costituisce una vera economia;*

*6) La nuova arma non richiede, come l'aeronautica, una grande organizzazione a terra con centinaia di migliaia di montatori, tecnici, rifornitori di benzina, meteorologhi ecc.*

*7) Essa può, senza grande difficoltà, spostarsi in brevissimo tempo, mutando di conseguenza anche il suo raggio d'azione;*

*8) Ogni bombardiere effettua un viaggio superfluo: il volo di ritorno. Consuma quindi ogni volta il 50 per cento in più di carburante. L'arma nuova ha solo la quantità di carburante necessaria per raggiungere la mèta, non di più;*

*9) La nuova arma è indipendente dal tempo, dalla stagione, dalle condizioni di visibilità e dall'ora. E' una vera arma d'attacco «round the clock» che può agire ad ogni ora;*

*10) Nessun sistema di allarme può avvertire in tempo il suo avvicinarsi ai grandi centri abitati. E' l'arma sorpresa permanente;*

*11) Le basi di partenza di quest'arma sono inaccessibili alla cattura e all'offesa nemica;*

*12) La costruzione di quest'arma è sparsa in tal modo nel paese che la sua produzione non può essere annientata dai bombardamenti terroristici.*

Nella stampa internazionale si parla di tanti nuovi sviluppi, fantastici e realistici, e scrittori incaricati e non incaricati mettono in discussione concetti come: robot, razzi, sfere di fuoco, turbini di gas, radiopilotaggio, proiettile a ventosa ecc. Nella rivista inglese *Aeronautics* appariva in gennaio 1944 un tema sui razzi:

*«Non è da escludere che non sia il nostro paese che per primo crei una nuova arma. Riguardo a ciò lo sviluppo di essa non può essere abbandonato ad altri. Quando la nuova arma sarà provata in tutti i suoi particolari essa verrà immediatamente adoperata. La situazione assomiglia a quella di due uomini che tentano di afferrare una stessa rivoltella su di un tavolo. Quello che l'avrà per primo in mano, sarà il vincitore».*

E la rivoltella del «V. 1» è oggi saldamente in mano tedesca.

## Per ricostruire la City occorreranno da cinquanta a cento anni

**L'«Hyde Park» devastato - Sul *Daily Mail* si scrive: «E' spaventosa la sicurezza con cui le bombe raggiungono gli obbiettivi».**

Stoccolma, sabato sera.

«Il fuoco di rappresaglia del «V. 1» si abbatte quasi ininterrottamente sulla regione londinese». Questi sono i termini con i quali il bollettino germanico ci informa sulla continuità dell'azione annientatrice della nuova arma. Quali siano le conseguenze sugli spiriti e sulle cose, è facile immaginare.

L'impoverimento della mano d'opera nell'Inghilterra meridionale e nella zona metropolitana di Londra, si accentua ogni giorno di più.

Dacchè il «V. 1» bombarda Londra il problema delle case si è riacutizzato. La stampa riprende infatti questo problema, già discusso nei giorni scorsi dai quotidiani. Se gli attacchi dovessero continuare contro Londra e l'Inghilterra meridionale e qualora il governo si rifiutasse — scrivono i giornali — di costruire nuove abitazioni, la crisi delle case assumerebbe nei prossimi mesi un aspetto assai più che inquietante.

Anche i lavori di mietitura vengono ostacolati dai continui bombardamenti del «V. 1».

Il *Daily Mail* riferisce che nonostante il continuo afflusso di manovali da ogni parte del Regno per rimettere in assetto le case sinistrate nelle regioni colpite dalle bombe volanti, la mano d'opera non è ancora sufficiente poichè il numero degli arrivati non compensa quello di coloro che, atterriti, lasciano, come dicevamo, le zone pericolose.

La sottosegretaria al Ministero degli Interni britannico, Helen Wilkenson, ha scritto sullo stesso giornale che la situazione di Londra è grave e preoccupante e che la sicurezza con cui le bombe volanti raggiungono i loro obiettivi è spaventosa. La scorsa notte i «V. 1» hanno, tra l'altro, provocato incendi di così vaste proporzioni nella zona metropolitana inglese che anche il famoso «Hyde Park» è stato devastato.

Il *Daily Mail* scrive che la commissione costituita per la ricostruzione della City di Londra ha riferito che, per la sola ricostruzione di questa parte della città, necessitano da 50 a 100 anni e le spese necessarie vengono valutate a 150 milioni di lire sterline, se non di più. Dopo il grande incendio del 1666, la City di Londra non era mai stata distrutta in proporzioni così vaste. Il Presidente della Commissione dell'imposta fondiaria e delle finanze della City di Londra ha dichiarato che gli attacchi aerei tedeschi del 1940-41, esclusi, quindi, i danni causati dal «V. 1», sono costati alla City una perdita in imposte fondiarie del 26 per cento. Ciò corrisponde ad una cifra annuale di un miliardo di lire sterline.

In merito poi all'efficacia di quest'arma «Spectator» scrive che sarebbe pericoloso sottovalutarne la potenza. «L'ostinata formula inglese che viene sempre ripetuta, e cioè "perdite e danni", cela sovente gravi distruzioni ed un numero molto elevato di vittime. Esiste anche la possibilità che i tedeschi lancino un giorno sull'Inghilterra bombe volanti di un calibro ancora maggiore».

La *News Review* scrive: «La popolazione di Londra e dell'Inghilterra meridionale fa sempre nuove esperienze, tutt'altre che gradevoli, dell'efficacia del "V. 1". Esso cade ad intervalli regolari e dove scoppia non cresce più erba».

«Il "V. 1" è un'arma che fa rabbrividire, — sottolinea la *Tribune*. — Esso parla il linguaggio dinamico con il quale i tedeschi sanno fare la guerra».

E, dal canto suo, il *Time and Tide*, dice: «Così come esso si presenta assume l'aspetto di una nube fosca che grava sugli "alleati". Il "V. 1" ha provocato un'angoscia terribile ed improvvisa tra la popolazione civile, la quale ha di colpo annullato tutte le rosee speranze di coloro che credevano di avere già in pugno la vittoria e che non ci fosse ormai altro da fare che esporre le bandiere. Quest'arma tedesca non sarà certamente la sola che i tedeschi impiegheranno nel corso di questa guerra. Quando il "V. 1" romba nell'aria ognuno si sente preso da un timore profondo come se trascinato in un abisso».

L'*Universe* così commenta: «Se oggi si vuole tracciare un quadro della situazione militare, non è possibile farlo senza occuparsi del "V. 1". Questa arma ha fatto conoscere agli "alleati" che i tedeschi sono pronti per una lunga guerra di difesa».

«La prima arma segreta di Hitler — è detto nel *Catholic Times* — è la più spaventosa di tutte quelle impiegate nel corso di questa guerra e ammonisce gli "alleati" circa quello che dovranno ancora attendersi. Un giorno i bombardieri ed i cacciatori finora impiegati, perderanno qualunque importanza militare».

## Alle foci dell'Orne

Rapidamente individuati gli obiettivi nemici le artiglierie d'una Divisione d'assalto aprono il fuoco con tutti i calibri. Le truppe nemiche sulle foci dell'Orne ripiegano, così, lentamente sulle posizioni di partenza. (P. K. - Schreck)

## Energico programma di Tokio per la guerra e la vittoria

Tokio, sabato sera.

Nella riunione del Gabinetto che ha avuto luogo oggi alla presenza di tutti i ministri, l'ordine del giorno ha compreso soprattutto un programma di quattro punti proposti dal generale Sugiyama e dall'ammiraglio Yonai.

L'esercito e la marina — dice il comunicato sulla riunione — si augurano una prossima realizzazione di questo programma che potrebbe significare il concentramento di tutte le energie nell'interesse della guerra e di una netta vittoria. L'esercito e la marina garantiscono il loro pieno appoggio al fine di dare a queste misure la loro integrale efficacia.

I quattro punti sono:

1) Continuazione energica della guerra da parte del Governo fino alla vittoria, nella convinzione ferma del successo finale; 2) Il Governo provvederà ad assicurare una più grande libertà all'opinione pubblica allo scopo di rafforzare il morale e lo spirito combattivo della popolazione; 3) Messa in valore di tutte le misure suscettibili di aumentare rapidamente la forza combattiva, specialmente della flotta aerea; 4) Il Governo provvederà ad assicurare una amministrazione semplice ed efficace in tutte le questioni pubbliche al fine di dare al potere politico del Governo la sua piena influenza in tutte le classi del popolo.

### Aumenta l'estensione dell'attacco nemico a Saint Lô

# I tedeschi contendono tenacemente la strada agli americani nella zona di Coutances

**In ITALIA: la seconda grande offensiva contro Firenze sanguinosamente infranta — In GERMANIA: 97 aerei abbattuti in 24 ore**

## Il Comunicato germanico

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte occidentale della testa di sbarco normanna è ancora aumentata ieri l'estensione del grande attacco nemico. Ad oriente di Saint Lô forti attacchi locali sono stati respinti, ad eccezione di lievi infiltrazioni. A sud della città, nei pressi di Moyon e di Villebaudon, avanguardie attaccanti nemiche sono state sbaragliate in contrattacco.

Più ad occidente il nemico, impiegando nuove forze e dopo accaniti combattimenti, è riuscito ad avanzare ulteriormente verso sud-ovest. Sull'ala occidentale della testa di sbarco, le nostre divisioni, combattendo col nemico che incalza fortemente, si sono sganciate nella zona delle due parti di Coutances.

Tutti gli attacchi nemici contro le nuove posizioni sono stati respinti.

Davanti alla testa di sbarco aerosiluranti hanno danneggiato gravemente una nave da carico nemica di 6 mila tonnellate.

Nella notte sul 27 luglio motosiluranti germaniche hanno affondato davanti a Le Havre due motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiate parecchie altre. Un nostro battello è andato perduto.

In territorio francese sono stati uccisi in combattimento altri 189 terroristi.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia, il secondo grande attacco nemico contro Firenze è stato sanguinosamente infranto. Il nemico, fortemente appoggiato dal fuoco dell'artiglieria, ha lanciato contro il nostro fronte circa 8 divisioni senza conseguire successo. Dopo violentissimi combattimenti in un caldo tropicale, in serata le posizioni erano saldamente in mano alle nostre truppe. Venti carri armati nemici sono stati distrutti.

Sul resto del fronte il nemico si è limitato a deboli attacchi ad occidente del Tevere e nel settore costiero, che sono rimasti senza successo.

Sul fronte orientale forti attacchi sovietici nella zona precarpatica sono stati respinti in parte con contrattacchi.

Ad oriente della grande ansa della Vistola il nemico si è avvicinato al fiume con poderose forze. Un tentativo di traghettarlo è stato sventato. A sud-est di Varsavia e presso Siedlce continuano accaniti i combattimenti.

Fra il medio Bug e Kaunas le nostre truppe hanno respinto tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico.

Nel settore Kaunas-Riga è aumentata la pressione avversaria. Nonostante la tenace resistenza della guarnigione germanica, il nemico è entrato nella città di Siauliai.

Forze nemiche che erano avanzate su Mitau sono state ricacciate in contrattacco dalla città.

Sul fronte fra la Dvina e il golfo di Finlandia sono falliti anche ieri numerosi attacchi bolscevichi. Quarantatre carri armati nemici sono stati distrutti.

Formazioni di aerei da battaglia hanno distrutto altri 40 carri armati, numerosi cannoni e parecchie centinaia di veicoli. Nella notte bombardieri pesanti germanici hanno compiuto un attacco concentrato sulla stazione di Molodeczno, provocando grossi incendi e violente esplosioni fra i convogli ferroviari.

Nella difesa da un attacco aereo sovietico sulla città di Kirkenes la nostra caccia ha abbattuto 12 apparecchi nemici.

Nella giornata di ieri aerei da bombardamento americani hanno attaccato località della Germania centrale ed occidentale fra cui Wiesbaden e Merseburg. Nella notte Stoccarda e Amburgo sono state oggetto di attacchi terroristici. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 97 aeroplani nemici fra cui 85 quadrimotori da bombardamento.

*L'epicentro della grande battaglia in corso da quattro giorni sul fronte d'invasione si è nettamente spostato da 48 ore nel settore più occidentale del fronte stesso, vale a dire alla base della penisola di Cotentin, dove combattono le armate americane del Corpo d'invasione.*

*Esse hanno attaccato anche ieri le posizioni tedesche in diverse direzioni, irradiandosi dall'abitato di Saint Lô e sfruttando le penetrazioni ottenute precedentemente verso Marigny e Canisy. L'attacco è stato portato con l'appoggio di un fuoco intenso di artiglieria e di centinaia di aerei di ogni specialità, con preminenza di quelli da combattimento, e con l'impiego di gruppi compatti di carri armati pesanti e leggeri.*

*La battaglia, dopo una breve sosta durante la notte, è divampata violentissima a cominciare dalle prime ore della mattina. Gli attacchi concentrici delle fanterie del generale Bradley si sono urtati però, come nei giorni passati, in una tenacissima resistenza.*

*E' stato necessario, allora, immettere in linea, da parte dell'avversario, nuove forze di fanteria e corazzate che sono passate decisamente all'assalto, riuscendo alla fine a conseguire, specialmente oltre Marigny, in direzione di Coutances — importante centro stradale e ferroviario verso cui puntano soprattutto gli sforzi delle Armate di Bradley — una sensibile penetrazione, a prezzo di perdite inaudite.*

*L'efficace e fanatica difesa opposta dalle truppe del Reich è riuscita però a impedire al nemico il conseguimento del grande successo che si ripromettevo e cioè lo sfondamento della linea germanica. Il mancato sfondamento acquista maggior rilievo ove si consideri che gli invasori hanno quasi raddoppiato, in questi ultimi giorni, gli effettivi, mettendo in linea ingenti forze.*

*Oltre all'evidente obiettivo di Coutances, il comando americano si propone senza alcun dubbio di avanzare lungo la strada nazionale 799 in direzione di Avranches e di tendere quindi ad oriente di tale rotabile verso la città di Vire, allo scopo di creare una più vasta base operativa e di prendere alle spalle le forze tedesche operanti a sud di Caen.*

*Questo spiega perchè pure in questo settore il gen. Bradley abbia scaraventato nella fornace masse imponenti di armati e di mezzi blindati, con l'ordine di ottenere un successo a tutti i costi. Rilevanti gruppi corazzati nemici, partendo dalla zona di Canisy, si sono spinti verso sud e verso sud-est, ma sono stati ben presto attaccati dai «Pantera» e dai «Tigre»; una furiosa battaglia di giganteschi carri armati si è accesa così sotto gli occhi dei difensori tedeschi, una battaglia senza quartiere e senza risparmio di colpi.*

*Si apprende che durante attacchi di aeroplani tedeschi da combattimento contro navi nemiche nelle acque territoriali a nord della penisola di Cotentin, effettuati la notte sul 28, una nave trasporto di 6 mila tonnellate è stata danneggiata così gravemente da parecchie bombe che si può senz'altro contare sulla sua perdita. Altre bombe sono state lanciate su cacciatorpediniere e su navi da sbarco, ma dato che le unità nemiche si sono avvolte immediatamente in una cortina di nebbia artificiale non è stato possibile constatare l'efficacia dei tiri.*

## All'entrata di una base navale

Una grossa nave germanica sta per entrare nelle acque d'una munita base. I segnalatori comunicano prontamente con le bandiere con i «guardiani» del porto. Ben diretta si inizierà fra poco la manovra tra i campi minati. (P. K. - Mischlich).

### Valanghe di ferro e di fuoco sulle campagne polacche

# Sul corso medio della Vistola infuria una battaglia gigantesca

**Aumentata pressione nel settore tra Kaunas e la Dvina - Lo schieramento delle truppe del Reich al sud si appoggia saldamente ai Carpazi**

Fronte Orient., sabato sera.

Accade talvolta di dover osservare impotenti lo svolgersi di ciclopici avvenimenti o di mancare di parole appropriate per classificarli adeguatamente. E' quello che succede a chi deve raccogliere ed ordinare le notizie che giungono dalle frontiere europee dell'est.

Il tono di esse è così alto, così potente da poter riconoscere in esso il vibrare della massima tensione. Nei territori degli antichi Governatorati di Polonia la battaglia giganteggia e colora di rosso le sponde di tutti i fiumi, grandi e piccoli, irrora tutti i campi, già quieti e ridenti sotto il sole dell'estate continentale, onde il sacrificio ininterrotto di migliaia di vite umane.

Il furore combattivo è indescrivibile: una valanga di ferro e di fuoco schianta ogni cosa e, tra gli elementi scatenati, passano le colonne delle fanterie motorizzate, rombano paurosamente i cannoni, esplodono con sordi boati le mine sulle strade, sibilano i proiettili, mentre, su nei cieli, gli stormi aerei scaricano tonnellate e tonnellate di bombe.

Non c'è località, anche fra le più piccole e sconosciute, che non veda il bivacco affrettato e il breve sonno pesante dei combattenti, balzanti poi decisi verso la nuova pugna; non c'è località dove l'onda della guerra non passi tempestosa con i carriaggi degli ippotrainati, con il tuono degli obici e le nuvole di polvere dei corazzati e dei cavalleggeri lanciati al galoppo.

Su tutto aleggia il suono della guerra; della guerra brutale e violenta che decide per sempre il destino delle nazioni.

### Il "pugno corazzato,,

Al settentrione, grosso modo, la linea del fronte è rimasta immutata. Il gruppo di armate al comando del generale tedesco Lindemann fronteggia il vigore delle forze sovietiche attaccanti. I combattimenti più accaniti hanno avuto per teatro la Dvina, dove le nuove armi germaniche denominate «terrore dei carri armati» e «pugno corazzato» hanno fatto una buona prova distruggendo in una sola giornata, nel settore tenuto da una divisione, 62 carri armati. All'estremo lato occidentale di questa linea, in territorio lituano, la pressione russa non cessa di manifestarsi nel minaccioso saliente da Siauliai a Joniskis. I sovietici vanno sempre più alimentando di nuove riserve le loro forze e si prevede, perciò, che nuovi scontri di grande portata si svolgeranno qui fra qualche giorno.

Anche intorno a Kaunas la spinta è quanto mai violenta. Superato il tortuoso corso del Niemen i russi si sono trovati di fronte una regione di piccoli laghi, tra i quali reparti di cavalleria leggera e di granatieri si erano con particolare tenacia. Si ha notizia infatti che, lungo passaggi obbligati, oltre un centinaio di carri russi è stato fatto saltare, mentre si sta procedendo alla rapida chiusura di alcune sacche.

Scavalcato il saliente di Augustowo-Suwalki, alle frontiere della Prussia Orientale, immobile da oltre una settimana, si arriva nella zona più infuocata: gli ampi pianeggianti territori che dalla regione di Bialystok portano fino al settentrione della catena dei Carpazi selvosi. Qui la posta suprema delle armate dei marescialli Zakarov e Rokossowskj è Varsavia.

La zona è solcata da ottime strade, molte delle quali asfaltate, e su di esse si impernia la manovra avvolgente dei bolscevichi. Dopo l'evacuazione di Bialystok e di Brest Litovsk il fronte va assumendo una conformazione più logica con un allineamento dalla prima città, oltre il corso del Bug, fino ad ovest di Siedlce, per poi appoggiarsi, immediatamente a sud di Varsavia, sul corso della Vistola.

La lotta è asperrima e si sviluppa in azioni continue di corazzati e di aerei. Ininterrottamente vengono immesse da parte russa nuove riserve, e la Luftwaffe opera senza posa su ogni concentramento di truppe. Il rombo delle artiglierie scuote già la pace della capitale polacca, mentre i ponti sulla Vistola sono violentemente bombardati.

Infiltrazioni sovietiche prontamente bloccate pare preludano ad un'ulteriore puntata su Lodz, nel tentativo di tagliare la grande linea ferroviaria che da Grodno a Czestocowa divide diagonalmente la pianura polacca.

### Tra i campi di grano

I movimenti nella zona sopracitata sono rapidissimi, continui, animati da un vigore che non ha l'eguale in nessun altro scontro finora verificatosi. La linea del fronte vede il susseguirsi di centinaia di carri armati colpiti a morte a bruciapelo tra i campi di grano, mentre le mitragliere a più canne aprono vuoti spaventosi fra le file avversarie.

Artiglierie di tutti i calibri sono in azione da oltre una settimana. Pare, a volte, che le canne sottoposte ad un'usura formidabile, debbano scoppiare per il gran lavoro; anche le macchine vorrebbero un po' di pace, ma la violenza inaudita della lotta toglie il riposo ad ogni creatura umana e meccanica in linea su questo settore del gran fronte dell'Est.

Più a sud, nel nuovo saliente che va formandosi da Rzeszow, ad occidente di Jaroslaw, a meridione di Przemysl, i combattimenti sono ancora aumentati di violenza. Qui si può parlare di ferocia combattiva, perchè la guarnigione dell'ultima città citata, ha opposto una resistenza senza precedenti, prima di abbandonare la zona, su ordine del Comando superiore. Le sponde del San hanno visto sorgere dall'alba al tramonto uno dei più tremendi spettacoli della guerra attuale.

La via per Tarnow e Cracovia è contesa accanitamente dalle forze germaniche, che si difendono dagli assalti incessanti delle truppe sovietiche con tutta la potenza delle armi in dotazione. Anche in questa zona il fronte è in movimento e si attende il nuovo schieramento su linee già prestabilite dal Comando germanico.

Il terzo settore *di gran fuoco* è dato dalla regione dei Carpazi. Le armate bolsceviche ai comando dei Marescialli Konyev e Sciukow, tendono a valicare i passi della grande catena trasversale per poi sfociare nelle pianure ungaro-romene. L'attuazione del piano molto ardito è, però, assai difficile. La rettifica organica del fronte da parte germanica porta le truppe del Reich direttamente al di là del Nistro e di Stanislavov, sulle posizioni dominanti della frontiera rutenica. Le formazioni alpine tedesche e quelle della Honved e dell'esercito romeno opporranno una resistenza, che sarà loro molto facilitata dalla conformazione particolare del terreno.

Sul rimanente del fronte, da Colomea per Cernovizza e Botosani al mare, le prime luci di stamane non hanno trovato che scarsa attività combattiva. Il gran silenzio dell'alba era rotto soltanto dai tiri di neutralizzazione di alcune batterie romene.

### Bucarest bombardata nuovamente ieri mattina

Bucarest, sabato sera.

Durante l'incursione effettuata ieri mattina da bombardieri nord-americani contro il territorio rumeno, sono stati abbattuti, secondo i dati sinora pervenuti, 12 aeroplani statunitensi. Alla lotta hanno preso parte forze tedesche, rumene e bulgare, della difesa.

L'attacco terroristico ha suscitato piena indignazione nella stampa romena. «Le Ordinea» dichiara che questi attacchi terroristici rimarranno eternamente una macchia sull'onore degli anglo-americani. Nessuno può affermare che le zone colpite nella notte sul venerdì avessero il benchè minimo rapporto con gli obiettivi militari.

### Un colloquio di Von Papen con Saragioglu

Ankara, sabato sera.

Si apprende da fonti bene informate che l'ambasciatore tedesco in Turchia, von Papen, ha lasciato la sua residenza estiva per recarsi ad Ankara dove avrà colloqui con il Presidente di Stato turco, Saragioglu. Le conversazioni avranno forse luogo oggi ed il loro tema sarà, probabilmente, la presente situazione politica. Anche il probabile accordo turco-sovietico si suppone verrà discusso.

SUL FRONTE CINESE

### La città di Heng Yang tagliata fuori da ogni via di rifornimento

Tokio, sabato sera.

Il nemico accerchiato nella città murata di Heng Yang nello Hunan, è attualmente tagliato fuori da ogni via terrestre di rifornimento, in seguito alla occupazione di tutte le installazioni militari importanti da parte delle forze giapponesi, che stringono gradualmente il cerchio attorno alla cittadella.

Oltre all'aerodromo già delle forze aeree americane, sulla riva orientale del fiume Siang, occupato da parecchie settimane, le forze nipponiche nella loro avanzata verso il sud hanno catturato tutti i magazzini militari, la stazione orientale, l'officina elettrica, la ferrovia Heng Yang-Kweilin situata a sud-ovest della città di Heng Yang come pure gli stabilimenti per la fabbricazione dell'acciaio e la fabbrica di locomotive e carri situati a sud della città.

Nelle acque del Pacifico

### La lotta a Tinian

Tokio, sabato sera.

I difensori giapponesi dell'isola di Tinian, dal mattino del giorno 24 al giorno 26, hanno inflitto al nemico la grave perdita di 1300 uomini.

Intanto il combattimento continua furioso e senza soste, dal momento dello sbarco sull'isola, di un'altra divisione nemica appoggiata da carri armati. Dal centro la battaglia si sposta gradualmente verso il settore meridionale dell'isola.

La mattina del 26 le forze nipponiche si opponevano a quelle nemiche lungo la linea che collega la piantagione di Chero alla stazione di telegrafia senza fili nella parte orientale dell'isola.

### Lo "Zoo,, di Berlino riaperto al pubblico

Berlino, sabato sera.

Il 1° agosto prossimo il giardino zoologico di Berlino, che aveva riportato danni nel corso di una incursione terroristica anglo-americana, sarà riaperto al pubblico. Contemporaneamente, nello stesso giorno, il giardino zoologico festeggierà il 1° centenario della sua fondazione.

Gli ultimi aspetti della guerra in Italia

## A sud di Firenze e di Senigallia si arrestano gli assalti nemici

**I canadesi costretti ad indietreggiare dalla difesa attorno a Pisa -- Ingenti danni subiti dalla popolazione per il cannoneggiamento nemico**

Fronte italiano, sabato sera.

La pressione nemica su Firenze è continuata nelle ultime ore di lotta con violenza inaudita, ma, malgrado l'impiego di aerei e di artiglierie di grosso calibro, il nemico non è riuscito ad ottenere risultati concreti.

Il fuoco concentrato delle armi anticarro e dei lanciagranate ha aperto anche ieri nelle formazioni blindate e nelle fanterie avversarie larghi vuoti. Sulla linea Empoli-San Casciano-Figline, che si appoggia a ovest alla rocciosa stretta di Montelupo dove l'Arno si incassa in una stretta valle, l'irruenza dell'avversario è stata prima contenuta quindi fermata. La lotta è però durissima e sempre nuove forze vengono immesse nella battaglia da parte degli anglo-americani.

Il nemico ha perduto qui 13 carri armati, 3 autoblinde, numerosi prigionieri ed ha avuto almeno 3000 fra morti e feriti.

Oltre alle prime notizie sul cannoneggiamento di Pisa ad opera dei grossi calibri di Clark attestati sulle rive dell'Arno non si hanno, sino a questo momento, nuovi particolari, mentre si sa che le perdite della popolazione civile a causa di questo nuovo ingiustificato crimine nemico sono ingenti.

Attorno alla città la difesa germanica, con decisi contrattacchi, è riuscita a contenere e, poi, a respingere di alcuni chilometri contingenti canadesi che tentavano una infiltrazione entro le linee tedesche.

Sul versante adriatico scontri violenti si sono registrati fra le truppe di copertura tedesche e formazioni avanzate anglo-polacche dell'8a Armata nella zona compresa fra Ostra, Montemarciano e Senigallia ed a cavallo del torrente Misa.

In tutta la giornata sono stati distrutti 67 [illegible] corazzati avversari.

Sul fronte di combattimento

### Le Divisioni italiane saranno comandate da una nota personalità militare

Berlino, sabato sera.

La stampa germanica rileva l'efficace ripresa della politica interna italiana, che, dopo il recente incontro del Duce con il Führer, ha convigorito il blocco unanime delle volontà verso la guerra. Questa spirituale ripresa coincide con l'imminente arrivo dell'Esercito repubblicano, che opporrà agli invasori le potenze spirituali e tecniche delle nuove Divisioni.

Il giornalista Seibt, a tale proposito, scrive: «La mobilitazione del Partito procede parallela all'impiego delle Divisioni italiane forgiate nei campi di addestramento della Germania, lo spirito delle quali è elevatissimo. Le unità repubblicane saranno al comando di una delle più note personalità militari della Nazione. Esse dimostreranno con i fatti la decisione di rinascita e la fede nella vittoria che anima questi soldati di Mussolini».